

Com'è nato il suo interesse per il mondo dell'arte contemporanea e quale il motivo che l'ha spinto a seguire la carriera artistica?

*Tutto è cominciato quando ero ancora bambino, mostravo talento per il disegno e così a dieci anni ricevevo in regalo colori e pennelli. Mi appassionai subito ma allora non potevo immaginare che la cosa sarebbe diventata così importante per me. Dipingendo ho attraversato le scuole primarie, il liceo, alcuni esami di giurisprudenza e un lavoro in televisione, ma dopo alcune mostre e i primi incoraggiamenti ho deciso di seguire completamente l'inclinazione.*

Quale il motivo della sua partecipazione al progetto?

*Sono stato invitato dal curatore del progetto il prof. Canova, ho accettato immediatamente perchè il progetto era rivolto a un'utenza pubblica e popolare, e poi non avevo mai realizzato pitture murali, mi sembrava un'occasione imperdibile per fare una nuova esperienza artistica.*

Il progetto a cui ha aderito ha come fine principale quello di rivalutare e riscoprire un paese legato a una tradizione rurale molto forte e sedimentata. È stato possibile, o ancor meglio, sarà possibile secondo lei farlo attraverso il canale dell'arte?

*Sì. L'arte è soprattutto comunicazione, una forma di comunicazione che ha un alto valore se si accetta l'opinione che essa rappresenta la coscienza della società in cui si esprime. Da sempre, in ogni campo, si comunica con immagini d'arte per ispirare sensazioni di profondità e valore che vanno a legarsi al messaggio che si vuole promuovere.*

Nell'opera da lei realizzata ha preso spunto da un vecchio trattore "rivisitandolo" in chiave contemporanea. E' forse un modo questo per tenere unito passato, quindi le trazioni del posto, e presente, ovvero il contemporaneo, o semplicemente si tratta di un augurio di rinnovo per un paese fino ad ora in decadimento?

*Scelgo i miei soggetti in base al loro valore simbolico, se ci vedo una forza evocativa trasformo l'oggetto in un'icona. Un trattore è inequivocabilmente simbolo dell'agricoltura e nell'immaginario collettivo è il successore dei mitici buoi con cui i primi contadini caparbiamente bonificavano e dissodavano terreni incolti.*

*Il modello di trattore che ho scelto è antico e questo sta a ricordare l'antichità della vocazione agricola di Casalciprano. Più che un augurio un omaggio.*

Una curiosità. Nell'opera realizzata compare anche la figura di un manichino utilizzato solitamente per i crash test. Qual è il collegamento con il trattore?

*E' un collegamento giocoso tra antico e moderno, il manichino da crash-test viene infatti utilizzato per i test di sicurezza dalle moderne aziende automobilistiche. Vuole essere un augurio e una esortazione alla modernizzazione, piuttosto che all'abbandono, dell'attività agricola.*

La finalità del progetto quindi è stata quella di rivalutare e rilanciare, grazie ad un lavoro di Public Art, un borgo quasi "dimenticato". Cosa ne pensa.

*L'arte incontra sempre il favore del pubblico, attraverso queste realizzazioni si richiamerà sicuramente attenzione sul vecchio borgo. Queste opere contribuiranno ad attirare visitatori e il paese non sarà dimenticato facilmente.*

L'iniziativa di Casalciprano ha visto la realizzazione di otto lavori di Public Art. Un lavoro reso possibile, oltre che da lei, da altri cinque artisti che hanno lavorato su sei facciate individuali e due collettive. Ecco, com'è stata la collaborazione con gli altri colleghi.

*E' stato come un lavoro di squadra. Anche lavorando separatamente ci siamo trovati a scambiarci continuamente opinioni, consigli, visioni e il lavoro di tutti ci ha guadagnato. Lavorando sulle impalcature tra difficoltà di ogni tipo condividendo entusiasmo e fatica si è creato un bel clima di collaborazione e solidarietà.*

Nel lavoro al progetto ha sicuramente influito il contatto, l'interazione con la gente del posto.

*E' stato straordinario e inatteso. La gente del borgo ci ha circondati prima di curiosità e poi di assidue affettuose attenzioni. Abbiamo conosciuto il calore di questa gente e sentito il respiro della tradizione del luogo. Questo è stato prezioso anche per la realizzazione delle opere.*

In merito al lato tecnico del lavoro quali i metodi, le procedure utilizzate e quali invece le difficoltà.

*La prima difficoltà in questi casi è la dimensione. Si parte da un bozzetto in piccolo formato che si deve trasferire ingrandito sulla parete. Esistono diverse tecniche, alcune antiche (es. spolvero, quadrettatura) e altre più moderne (es. proiezioni). Io*

*ho usando il metodo del disegno a mano libera all'interno di una grande griglia a quadri disegnata sulla parete che riproduceva, ingrandita proporzionalmente, una griglia quadrettata disegnata sul bozzetto. Questo metodo permette di effettuare l'ingrandimento senza perdere le proporzioni.*

*Una difficoltà in più l'hanno creata le condizioni climatiche avverse che ci hanno costretti a soste forzate e in casi più sfortunati al rifacimento di parti di lavoro che venivano dilavate da piogge improvvise.*

Un'ultima domanda. Nel futuro c'è l'intenzione di ripetere l'esperienza della Public Art?

*Certo, per il valore di queste iniziative e per l'esperienza che ne ho ricavato personalmente.*